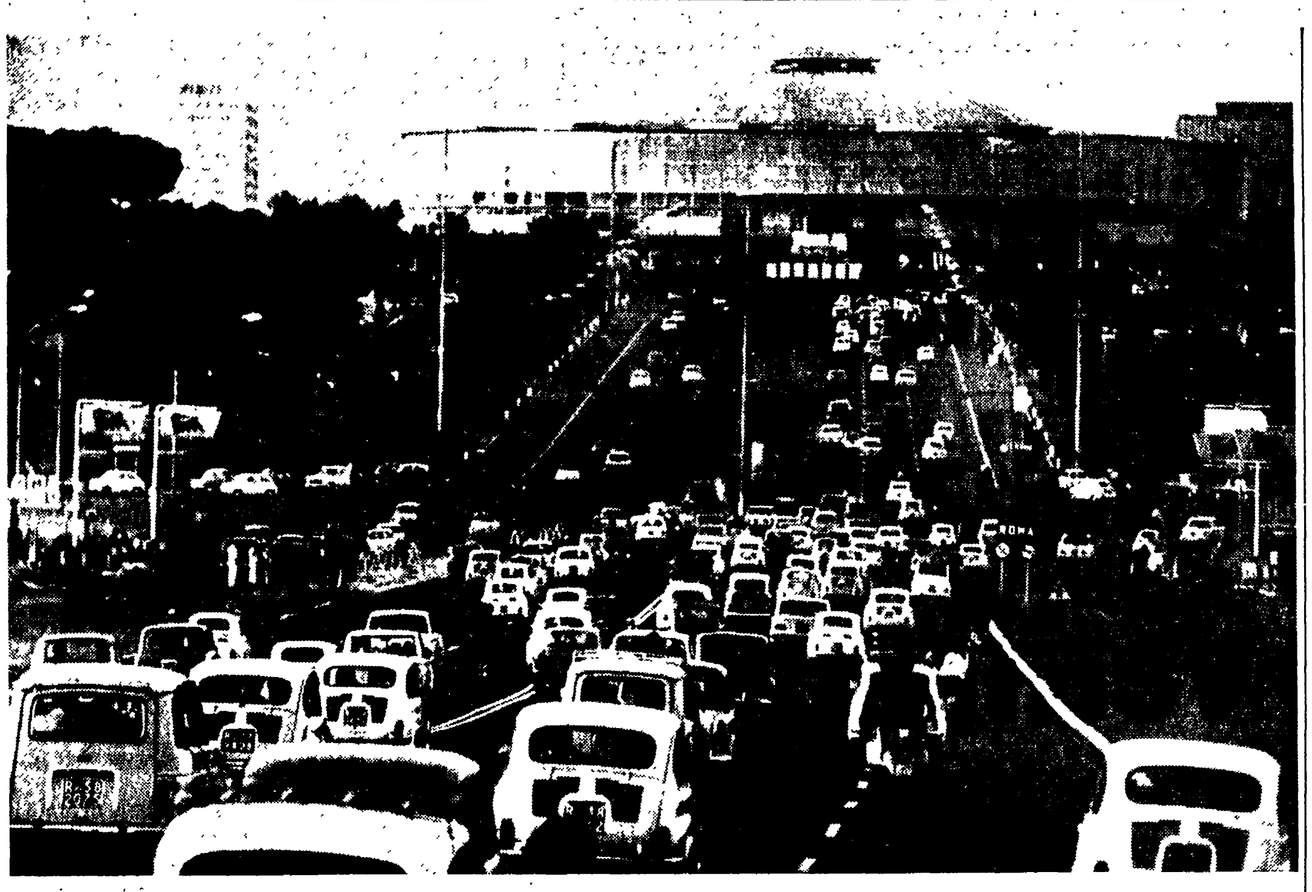
Un mare d'auto su 4 corsie



Decimo chilometro della Cristoforo Colombo: qui finisce il senso unico su quattro corsie e il traffico, con una grossa strozzatura, si scarica sulle tre corsie della salita verso il Palazzo dello Sport. Poi a fianco dell'impianto sportivo, altro ingorgo. Quindi, dall'Eur a Roma la storia di sempre.

Ritorno veloce ma... soltanto sino all'EUR

Dalla pineta di Castel Fusano, via a tavoletta, verso Roma. «Ma — attenzione — ci dice un agente di pattuglia lungo la strada, non è qui che potete controllare come va l'esperimento: andate più avanti, dove ritorna il doppio senso, a vedere cosa succede». E qui, piede sul freno. All'Eur, sul piazzale degli Oceani, dove la Colombo ripropone la tradizionale divisione del traffico, riaffiora il vecchio, consueto ingorgo; reso ancora più drammatico dal contemporaneo affluire di un numero quasi doppio di vetture; diventato ancora più isterico, dopo la lunga corsa a strada libera del primo tratto. Fallimento, dunque? Gli orari dicono di no. Dicono che nessuno ha vinto o perso, ieri sera, sulla Colombo. Il tempo guadagnato (ma soltanto da chi si fa una ragione di correre, non appena trova un buco libero dove sgattaiolare), è stato in buona misura riperso tra l'Eur e le strade di smistamento verso il centro.

L'esperimento lo abbiamo direttamente vissuto nelle ore centrali: tra le 19 e le 21. Abbiamo iniziato con una corsa (si fa per dire) verso Ostia sulla via del Mare «liberata dalla terza corsia». Già qui, s'è visto che cambiare la disposizione delle carte in mano non aumenta le possibilità della giocata. Anzi: liberi gli autisti dall'obbligo di correre appiccicati alla banchina di destra, il traffico si è insensibilmente — ma decisamente — spostato verso il centro della strada, mettendo a nudo senza pietà tutti i vecchi e noti difetti della via. La «via del mare» — sulla quale i sorpassi restano una impresa assai pericolosa — si riconferma una strada piccola, insufficiente, incapace di smaltire tutto il traffico che necessariamente vi si incanala.

E, intanto, un'altra osservazione. La corsia di ritorno da Ostia è affollata come di consueto. Gli automobilisti non hanno sentito il richiamo della Colombo a senso unico?

Per la Cristoforo Colombo l'indicazione del vigile della stradale diventa osservazione immediata. L'illusione di far prima dura soltanto per il primo tratto, tra la pineta di Castel Fusano e il piazzale degli Oceani. Il senso unico, liberando due corsie, ha scaricato l'intensità del traffico. Molte macchine (ma la maggioranza ha continuato a usare le vecchie corsie di destra), filano veloci verso Roma sulla sinistra della strada. Anzi, i romani di ritorno dal week-end sono andati al di là delle indicazioni. Già in piena pineta, all'incrocio con la via di villa di Plinio, il senso unico è operante. «Se permette un consiglio, dice la pattuglia di guardia, scriva di far iniziare il senso unico prima, fin da Ostia. Guardi: bisognerebbe marciare ancora soltanto sulla destra in questo tratto, ma ormai le auto hanno invaso la intera carreggiata e non c'è modo di rimetterle a posto. Del resto (e questa è una osservazione che facciamo nostra), chi deve risalire la Colombo in questo tratto finale, può usare le piccole piste laterali. Altrimenti, di questo passo, c'è rischio d'incidenti».

Andiamo avanti: a settanta all'ora, sulla sinistra, sperimentiamo il senso unico. Tutto bene fino al termine. Qui, un'altra pattuglia della stradale ci informa: «Complessivamente, non ci sono più macchine del consueto sulla Colombo, guardate voi stessi». Ed è vero, naturalmente. «Tuttavia, arrivano su quattro corsie, veloci, e più avanti si stringono improvvisamente su due: cosa stia succedendo laggiù, c'è da immaginarselo». Nessun incidente, comunque? «Nessuno, salvo naturalmente, i soliti inconvenienti di chi risalendo verso Ostia non riesce a trovare la strada giusta: ma sono cose che passano, con la pratica. Già da stasera, del resto, soltanto un'auto si è infilata contro mano, invece di deviare. Ma l'abbiamo fermata a tempo».

Dopo questo colloquio, riprendiamo il viaggio verso il centro, incontro al caos di sempre. La Colombo dopo l'EUR è un inferno. Sarà la coincidenza con la Fiera, ma sembra che ci siano più macchine di quanto — in questa stagione — non sarebbe prevedibile. Si va avanti a passo d'uomo, rosicchiando lo spazio tra una fermata e l'altra. Si va avanti lentamente come al solito. Quando arriviamo a svincolarci dal traffico, nel centro della città, l'orologio conferma che ci abbiamo messo un'ora e mezzo, complessivamente. Quanto prima, tutto sommato.

Difficoltà anche per le soluzioni adottate sull'Aurelia. Lungo la deviazione per l'Aurelia antica, infatti, è stato necessario sistemare alcuni «divieti» e «sensi obbligati» validi soltanto nei giorni festivi e per le ore tra le 17 e le 22. Il che significa (come è puntualmente avvenuto già ieri sera) che gli automobilisti dovranno sostare a leggere la «didascalia» per sapere quali sono le ore e i giorni permessi o vietati: con quanto vantaggio per la celerità della circolazione è facilmente comprensibile. Con quanto piacere, infine, dei turisti e degli stranieri — che non sono tenuti a conoscere la lingua italiana, ma soltanto i simboli internazionali — è altrettanto intuibile.

d. n.

Incontro di giovani con Luigi Longo

Lezione sulla Resistenza

«Fedeltà alla Resistenza»: con questa parola d'ordine, che campeggiava sul fondo della sala dell'Aniene, gremitissima, si è svolta ieri mattina a Montesacro una manifestazione indetta dalla zona nomentana del PCI, alla quale è intervenuto il compagno Luigi Longo. Si è trattato, essenzialmente, di un incontro tra i giovani del quartiere e gli uomini della guerra di Liberazione. Alla presidenza, infatti, insieme a Rosario Bentivegna che ha aperto la manifestazione, sono stati chiamati numerosi partigiani e patrioti, protagonisti della guerra contro i nazifascisti a Roma e altrove; la medaglia d'oro Carla Capponi, Adele Bei, Lucia Ottobrini, il sen. Pesenti, Antonio Riccardi dell'ANPI, il segretario della C.d.L. Morgia e numerosi altri.

Ha parlato per primo Antonello Trombadori, ricordando tra l'altro l'avvenuta ristampa di «Un popolo alla macchia» di Luigi Longo. Nel libro — ha detto — uscito per la prima volta nei primi anni del dopoguerra, risulta già battuta la tesi, che ha avuto successivamente una certa diffusione, della Resistenza italiana come «miracolo popolare» senza coscienza, ed è giustamente messa in luce invece la originalità della guerra di liberazione come continuazione dell'ideologia antifascista.

Il tema è stato poi ripreso — a conclusione di una fitta serie di interventi e di domande da parte dei presenti — dallo stesso Longo che ha chiuso l'incontro rispondendo ai vari interrogativi e soddisfacendo anche molte delle curiosità manifestate sui singoli fatti, problemi ed episodi della guerra di Liberazione. L'oratore ha precisato in particolare che il libro, stampato così come uscì la prima volta, non ha subito modifiche proprio perchè si tratta del «rapporto di un comandante, ad azione conclusa, agli antifascisti ed all'opinione pubblica».

Il discorso di Longo ha toccato poi, prendendo l'avvio dalle molte domande, una vasta gamma di argomenti: dall'atteggiamento degli alleati nei confronti del movimento partigiano italiano a quello del clero, dai problemi delle repubbliche partigiane costituite nelle vallate del Nord, al processo di costruzione dei CLN. Ne è risultato un quadro vivissimo delle difficoltà e dei sacrifici attraverso i quali ha potuto affermarsi la linea unitaria della battaglia antifascista.

Concludendo, il compagno Longo ha ricordato come gli ideali della Resistenza, sui quali è fondata la Costituzione repubblicana, costituiscano il punto fermo di una lotta di rinnovamento che continua tuttora in forme diverse.

Durante la manifestazione sono stati annunziati anche i primi risultati realizzati nel corso della campagna della stampa comunista. La sezione Ludovisi ha versato centomila lire e si è impegnata a raggiungere il milione e mezzo. L'impegno di Valmelaina è invece di 150 mila lire. Nella foto: un momento della manifestazione mentre parla Longo.

Proposta al PSI

Un impegno per la casa

E così il compagno socialista Filippello, nominato 45 giorni fa vice-presidente dell'Istituto Case Popolari con decreto del governo di centro-sinistra, ha rotto il silenzio per unirsi al coro dei giornali governativi e di destra nell'accusare di incoerenza e di demagogia i comunisti i quali, nella drammatica vicenda del Tufello, avrebbero dimostrato di «essere inclini alla facile e demagogica posizione di scaricare sul governo, sul comune e sull'I C P. la responsabilità di quanto è accaduto».

Una scusante possiamo volenterosamente trovarla per il compagno Filippello. Egli è di fresca nomina ed, evidentemente, prima di arrivare alla poltrona di vice-presidente dell'I C P. era in tutt'altre faccende affaccendato e quindi non conosce quanto da anni siamo andati dicendo, denunciando, scrivendo su questi argomenti. Potremo inviargli in omaggio la collezione dell'«Unità» affinché si aggiorni rapidamente sulle posizioni responsabili che sempre abbiamo assunto, e possa evitare, per l'avvenire frettolosi quanto incauti giudizi.

Il compagno Filippello sembra aver trovato l'asso nella manica quando perentoriamente ci chiede a chi diamo ragione, agli occupanti abusivi o a coloro che hanno diritto all'alloggio in base alla graduatoria approvata anche da noi nel Consiglio di Amministrazione dell'I.C.P. Di qui non si esce, sembra dirci, e dalla risposta che darete a questo interrogativo potremo assolvervi o no.

E' mai possibile che al compagno Filippello non si sia posto nemmeno per un attimo la domanda di che cosa (fino a 45 giorni fa) hanno fatto le classi dirigenti italiane, i governi, le amministrazioni capitoline, per risolvere il problema dei baraccati a Roma? Non facciamo certo carico ai compagni socialisti di responsabilità altrui e che loro stessi hanno vigorosamente denunciato insieme a noi fino a ieri. Ma se siamo d'accordo in questa analisi allora non è difficile capire chi veramente agisce per spingere i baraccati gli uni contro gli altri, chi è responsabile della esasperazione della povera gente. La tragedia delle 19.000 famiglie che vivono in grotte e tuguri è un terribile atto di accusa alla classe dirigente italiana. E non trova avvilente, mortificante il compagno Filippello che 19.000 baraccati vengono costretti da una politica sciagurata a contendersi 500 appartamenti? E non ci si venga a dire che non si poteva fare diversamente. Non siamo i soli a dirlo. Ecco cosa scrive il «Messaggero» di ieri, pur tra numerose falsità. «Certo non si risolve un problema di queste proporzioni accontentando un gruppo di famiglie bisognose anziché un altro, non meno meritevole di aiuto. Si tratta di dare una casa ad un canone equo a chiunque ne sia privo». E denuncia i ritardi, le responsabilità passate e presenti facendo l'esempio della gestione INA-Casa, ora Gescal, drammaticamente messe in luce proprio in questi giorni dal prof. Bruno Zevi.

I comunisti nei giorni scorsi hanno assolto al loro dovere mettendo in luce il profondo significato di quanto è accaduto, riproponendo una diversa politica nel campo dell'edilizia popolare, sollecitando tutte le forze sinceramente democratiche ad agire. Se poi i compagni socialisti ci fanno sapere che sono in corso contatti vari per affrontare con decisione questo problema ne prendiamo atto volentieri. Abbiamo proposto che il Ministro dei LL.PP. prenda l'iniziativa di riunire intorno ad un tavolo tutte le forze interessate al problema. Attendiamo la risposta. Abbiamo chiesto impegni formali al Comune di Roma per la immediata applicazione della 167, abbiamo suggerito di riordinare i programmi, le risorse finanziarie, i mezzi tecnici. Lo si faccia subito. Noi con la forza che rappresentiamo, con le nostre responsabili proposte siamo pronti, come sempre, a dare il contributo necessario per eliminare la vergogna delle borgate di Roma.

Leo Canullo

P.S. I compagni dell'«Avanti!» nel dare il resoconto dello sgombero del Tufello informano che era presente l'On. Cianca «che ha avuto una vivace discussione con alcuni agenti». Il compagno Cianca è stato selvaggiamente picchiato, malgrado che avesse dichiarato di essere un parlamentare. Lo stesso «Messaggero» parla di ecchimosi riportate da Cianca. Ma forse si tratta di una svista dei cronisti dell'«Avanti!»? Ce lo auguriamo.

Parlano Cianca e Tozzetti

Comizio del PCI oggi al Tufello

Questa sera alle 19, al Tufello, al capolinea del «36», terranno un comizio sul problema della casa i compagni on. Claudio Cianca e Aldo Tozzetti, consigliere comunale e segretario delle Consulte popolari.

Il comizio è organizzato dalla sezione del PCI di Tufello che ha anche lanciato una petizione fra tutti gli abitanti delle case popolari della zona, perchè vengano instaurati nuovi rapporti democratici fra l'ICP e gli inquilini, con la partecipazione di questi ultimi alle decisioni dell'ente.

Al 44° dell'Aurelia

NEONATO MUORE NELLO SCONTRO

Nel sinistro sette feriti - Camion contro «600»: ucciso un giovane

Un bimbo di due mesi è morto in braccio alla madre, in un pauroso incidente stradale avvenuto al quarantatreesimo chilometro dell'Aurelia, e nel quale sono rimaste ferite altre sette persone, fortunatamente tutte in modo leggero. Due auto si sono scontrate ad elevata velocità, e nell'urto il piccolo — Raffaele Di Gennaro — è rimasto ucciso sul colpo. Il tragico incidente è avvenuto ieri sera verso le 21, in località Cerenova: la 1100, targata Roma 490432, condotta da Arcangelo Parisi che tornava da una gita a Civitavecchia ed era diretta a Roma, uscendo da una curva si è scontrata frontalmente con una 1300, targata Roma 584484, sulla quale viaggiava la famiglia Di Gennaro, e che si era portata nella opposta corsia invadendola. Nel tremendo urto il piccolo Raffaele Di Gennaro è morto sul colpo, mentre gli altri occupanti delle due auto — Anna Arcangelo, Angelo e Silvano Parisi, Giuseppe Di Gennaro, Angela Ponza e Anna Morelli — sono rimasti leggermente feriti e sono stati ricoverati all'ospedale di Civitavecchia. La stradale sta compiendo rilievi per accertare come sia avvenuto lo scontro.

In un altro tragico incidente, avvenuto sulla via Portuense, un meccanico di 24 anni ha perso la vita Giancarlo Scolari stava conducendo la sua 600, a bordo della quale viaggiava anche il fratello Osvaldo di 18 anni e un amico, Mario Scappaticci di 21, quando all'altezza dell'aeroporto di Fiumicino nell'effettuare un sorpasso si è scontrato frontalmente con un camion targato Ferrara 49337.

Quando i primi soccorritori si sono avvicinati alle lamiere contorte dell'utilitaria, il giovane meccanico respirava appena. Subito lo hanno caricato su una auto e trasportato al San Camillo. Giancarlo Scolari però è morto subito dopo il ricovero.

Il fratello del meccanico, Osvaldo, ha riportato una frattura alla clavicola e guarirà in un mese, mentre lo Scappaticci ha riportato soltanto alcune contusioni. Sono in corso gli accertamenti della polizia stradale.

Nozze d'argento di Velio Spano

Il compagno senatore Velio Spano, presidente del Comitato nazionale della pace, e sua moglie Nadia, hanno festeggiato ieri 25 anni di matrimonio, attorniati dall'affetto caloroso dei familiari, dei parenti e degli amici.

Al compagno Spano e alla compagna Nadia giungano gli auguri sinceri dei compagni tutti e de «l'Unità».

Alle ore 18 conferenza nel Ridotto dell'Eliseo

Henri Alleg sull'Algeria

Henri Alleg, direttore dell'organo del FLN «Alger Republican», questa sera alle ore 18, al Ridotto dell'Eliseo, terrà una conferenza sul tema: «La scelta socialista del popolo algerino». La conferenza, che sarà presieduta dal dott. Pasquale Bandiera, direttore della «Voce Repubblicana», è stata organizzata dall'associazione d'amicizia «Italia-Algeria».

Henri Alleg, che fu uno strenuo combattente della guerra di liberazione algerina e che fu sottoposto dai paras ad atroci sevizie (una drammatica denuncia delle torture subite è stata fatta da Alleg nel suo libro «La Question»), pochi giorni fa ha tenuto una applaudita conferenza a Firenze. *Nella foto:* Henri Alleg nella nostra redazione.

Dalle 5 di domani

Per la parata strade sbarrate

Traffico rivoluzionato, come ogni anno, per la sfilata del 2 giugno. Una serie di strade saranno sbarrate, molte linee urbane deviate o sospese. Ecco un panorama della situazione. ATAC: Sospese le linee 93 barrato e 93 crociato; deviazione fin dall'inizio del servizio Circolare interna, 15, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 95, 118, 218; deviazione dalle 8 le linee Esterna destra e sinistra, 5, 11, 13, 18, 64, 70, Celebre B, Celere L; deviate dalle 8,50 le linee 56, 60, 62, 75. STRADE: una vasta zona è completamente preclusa al traffico. La delimitazione di questa zona è la seguente: incrocio di via Cristoforo Colombo con la via Laurentina; passeggiata Archeologica; piazza di Porta Capena; via San Gregorio; via dei Fori Imperiali; piazza Venezia; via del Corso, fino a largo Chigi ed eventualmente fino a largo Goldoni; viale Metronio; via Licia; piazzale Ipponio; via dei Laterani; piazza San Giovanni in Laterano; via Merulana; piazza Santa Maria Maggiore; piazza dell'Esquilino; via Depretis; via Quattro Fontane; piazza Barberini; largo Chigi e parallele del Corso fino a via del Plebiscito; via del Plebiscito; largo di Torre Argentina; via Arenula; lungotevere fino a Monte-Savello; piazza Bocca della Verità; viale Aventino; piazza Albania; piazzale Ostiense.

Fin dalle 5,30 saranno chiuse le vie dall'incrocio della Colombo con la Laurentina alla Passeggiata Archeologica, a Porta Capena, a via San Gregorio, ai Fori Imperiali, alla Circonvallazione Ostiense, al viale Aventino, a via Cavour e piazza Venezia. Le altre vie saranno chiuse al traffico dopo le 7,30.

Il giorno

Oggi, lunedì 1 giugno (153-213). Onomastico: Angela. Il sole sorge alle 4,40 e tramonta alle 20,2. Luna ult. quarto il 3.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 96 maschi e 100 femmine. Sono morti 21 maschi e 23 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Temperature: minima 13, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

Solidarietà

Il signor Adriano Giampietro, versando in difficilissima situazione economica, ed avendo la moglie in procinto di dare alla luce un figlio, si appella alla solidarietà dei lettori per un aiuto e per un lavoro. Adriano Giampietro può essere rintracciato presso la famiglia Anastasi, in via Eurialo 47.

partito

Federale

Oggi alle 18, nel salone di via delle Botteghe Oscure prosegue la discussione sulla relazione del compagno Trivelli.

Comitato regionale

Mercoledì alle 9,30 nella sua sede (Via dei Frentani, 4) è convocato il Comitato regionale del Lazio. O.d.G.: Primo esame della situazione politica nella regione in relazione alle future elezioni amministrative. Relatore il compagno Mario Berti.

Albano: incontro con i giovani

Carlo Levi, Paolo Bufalini e Lucio Lombardo Radice, parteciperanno ad un incontro con i giovani di Albano alle ore 19 al ristorante Orazi e Curiazi.

Attivi

Alle 19,30 sono convocati gli attivi nelle sezioni Aurelia, Montespaccato, Primavalle e Trionfale.

«Amici Unità»

Le sezioni sono pregate di prendere contatto con gli amici dell'Unità per la prenotazione delle copie per la diffusione di domani (2 giugno festa della Repubblica) seconda giornata della gara di diffusione.

Convocazioni

IN FEDERAZIONE ore 10, segreteria zona Sabina: «Piano di attività campagna stampa comunista» con Agostinelli;

CASALI, ore 20, ass. problemi comunali con Pasqui;

MARRANELLA, ore 19,30, Comitato zona Casilina - Prenestina;

PONTE MAMMOLO, domani alle ore 9, assemblea popolare sulle questioni urbanistiche con Javicoli.

S. SABA, ore 21, dibattito sulla legge 167 con Piero Della Seta;

S. ORESTE, ore 19,30, assemblea con Ferilli;

LANUVIO, ore 19, assemblea con Marini;

TIBURTINA, ore 20 Com. direttivo di sezione.

E' tornato anche l'ultimo

Anche l'ultimo degli otto corrigendi del «Gabelli», fuggiti domenica scorsa, è tornato nell'istituto di rieducazione. Vincenzo Rossi di 17 anni, unico degli otto ancora in libertà, è stato sorpreso ad Olevano Romano dai carabinieri che lo hanno subito trasportato nuovamente a Porta Portese.

Seminuda in Corso Francia

Una ragazza di 21 anni, A.M. abitante in corso Francia, colta da una crisi di nervi, si è allontanata ieri da casa e ha cominciato a passeggiare, vestita soltanto con gli indumenti intimi, per la via. Naturalmente è stata subito fermata da due vigili, caricata su una autoambulanza e trasportata alla Neuro

Rubati pomodori e brillanti

Un furto di sessanta quintali di pomodori è stato denunciato ieri ai carabinieri da Luigi Savi, 54 anni, direttore del Comprensorio Bonifica di Torre in Pietra. I ladri, si sono introdotti in un magazzino con una chiave falsa: il valore dei pomodori è di circa un milione e mezzo. Brillanti e denaro sono stati inoltre rubati, durante la notte di ieri, alla signora Biadanelli, abitante in via Tor Cervara 321.